

. CITTA' DI TORINO

Cons.Circ.le
Doc.n. 96/17

Provvedimento del Consiglio circoscrizionale n. 5

Il Consiglio Circoscrizionale n. 5 convocato nelle prescritte forme, in prima convocazione per la seduta ordinaria del 4 luglio 2017 alle ore 18,30 presenti nella sede della Circoscrizione in Via Stradella n. 192, oltre al Presidente NOVELLO Marco, i Consiglieri:

AJETTI CHIARA
CORRENTI ALFREDO
FURCOLO EMANUELA
MALINARICH DANIELE
MASERA ALBERTO
OLIVA MONICA
POLICARO PAOLO

ARENA ALICE
DEL MARE FABIO
GAGLIARDI MARIA
MARTINA LUIGI
MONACHINO MARTINA
PALMIERI MARTA
TASSONE FABIO

COLIA ENRICO
FRISINA PASQUALE
IPPOLITO ANTONINO
MARTUCCI DENIS STEFANO
MORFINO MANUELA
PASQUALI LAURA
TOSTO SIMONE

In totale con il Presidente n. 21 Consiglieri

Risultano assenti i Consiglieri: ALU'/BATTAGLIA/TETRO

Con l'assistenza del Segretario: Dott. Fabio DI MARCO

ha adottato in

SEDUTA PUBBLICA

il presente provvedimento così indicato all'ordine del giorno:

C.5 - PARERE AI SENSI DEGLI ARTT. 43 E 44 DEL REGOLAMENTO DEL DECENTRAMENTO AVENTE PER OGGETTO: TRASFORMAZIONE DI SMAT S.P.A. IN AZIENDA DI DIRITTO PUBBLICO .

CITTÀ DI TORINO

CIRC. 5 - VALLETTE - MADONNA DI CAMPAGNA - B.GO VITTORI

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI CIRCOSCRIZIONE

OGGETTO: C.5 - PARERE AI SENSI DEGLI ARTT. 43 E 44 DEL REGOLAMENTO DEL DECENTRAMENTO AVENTE PER OGGETTO: TRASFORMAZIONE DI SMAT S.P.A. IN AZIENDA DI DIRITTO PUBBLICO.

Il Presidente Marco NOVELLO, di concerto con la Coordinatrice della IV Commissione Alice ARENA, riferisce:

con nota del 24 Maggio 2017 prot. n. 595, acquisita dalla Circoscrizione 5 in data 26 Maggio 2017 con prot. n. 7411, il Presidente del Consiglio Comunale di Torino, ha chiesto, ai sensi degli artt. 43 e 44 del Regolamento Comunale del Decentramento, l'espressione del parere di competenza della Circoscrizione in merito alla proposta di deliberazione n. mecc. 2017 01517/002 avente per oggetto: Trasformazione di SMAT S.p.A. in azienda di diritto pubblico.

Occorre evidenziare, in primo luogo, che l'acqua è un bene prezioso, il bene più prezioso in assoluto.

L'acqua è un bene comune e tale deve restare, è stato sancito e rafforzato come concetto dal referendum del 2011.

L'acqua come bene comune deve essere quindi difeso e gestito in modo solidale, in maniera efficiente e capace con gli strumenti adeguati all'importanza del bene stesso.

Finora la Società SMAT e l'ATO 3 si sono rilevati gli strumenti più efficaci di gestione e di rappresentanza dell'acqua pubblica torinese utilizzando qualsiasi parametro di rilevamento e di paragone rispetto ad ogni realtà italiana.

Si ritiene quindi che la trasformazione della SMAT S.p.A. in azienda speciale consortile di diritto pubblico vada a ridurre le capacità operative dello strumento di gestione dell'acqua pubblica. Questo per una serie di motivi ed analisi che si espongono qui di seguito.

La Regione Piemonte con proprie leggi n. 13 del 20 gennaio 1997 e n. 7 del 24 maggio 2012 ha istituito le Autorità d'Ambito ed ha previsto le modalità di partecipazione degli Enti Locali. In particolare, gli EE.LL. (Comuni, Province e Comunità Montane) di ciascun ambito territoriale ottimale, esercitano le funzioni di organizzazione del servizio idrico integrato attraverso la Conferenza dei Sindaci dei Comuni non appartenenti a Comunità Montane, dei Presidenti delle Comunità Montane e dei Presidenti di Provincia.

Questa struttura permette quindi un coinvolgimento diretto dei massimi esponenti rappresentanti dei cittadini per l'adeguato e giusto peso che hanno rispetto alle popolazioni che rappresentano; inoltre, ogni atto, è adeguatamente pubblicizzato e reso fruibile dal relativo sito istituzionale in maniera fin superiore alle norme sulla trasparenza.

Sempre a seguito del referendum è stato modificato lo statuto di SMAT che ha incrementato ulteriormente dal 75% al 90% il quorum necessario per le deliberazioni nell'assemblea aventi ad oggetto modifiche dello statuto sociale che incidano sulla compagnia pubblica e dal 40% al 60% per il voto favorevole dei soci presenti.

La proposta in delibera renderebbe quindi ridondante e farraginoso il funzionamento del consorzio, in quanto ogni atto rilevante, come l'approvazione del bilancio annuale, andrebbe sottoposto ad ognuno dei 297 Consigli Comunali aderenti.

Si confonde la gestione con la governance, dove solo la gestione è dello strumento, ora SMAT S.p.A., mentre la governance è e rimane di ATO per legge regionale.

E' quindi ovvio e naturale che questo percorso non garantisce maggior democraticità, ma esclusivamente aumento di tempi e di costi per la pubblica amministrazione in virtù di una idea assembleare distorta della partecipazione, che nulla ha a che vedere con attività informata, ma molto di più sull'esigenza particolare urlata.

Si può inoltre affermare che l'unico caso riportato nella proposta di deliberazione stessa, ABC – Acque Bene Comune di Napoli, brilli per incapacità di funzionamento: a maggio 2017 erano ancora in attesa di approvazione del bilancio 2014, avendo come unico referente il Comune di Napoli.

Probabilmente, pur essendo l'unico in Italia, le prestazioni funzionali e di servizio idrico sono da tenere come esempio proprio da non replicare.

Sul fronte della proposta di limitare l'operato all'ambito del consorzio stesso pare una scelta miope e sotto certi aspetti egoistica. Essendo l'azienda con la miglior efficienza e quindi tra i migliori, se non proprio il migliore, know how in campo idrico integrato, perché tenere queste capacità in un bacino così chiuso e non dividerlo con altre realtà. Un esempio positivo è la collaborazione con l'Autorità Nazionale Palestinese per la gestione di impianti in telecontrollo a Betlemme che non si potrebbe replicare e che anzi andrebbe interrotta.

Comprensibile il richiamo al perseguimento degli utili dopo il tentativo dell'amministrazione Appendino di accaparrarsi le riserve della SMAT per ripianare il bilancio corrente comunale, ma proprio in base al virtuoso principio di funzionamento decisionale questa opzione è stata fermata per scelta condivisa degli altri comuni presenti in assemblea.

Rimane fissato nella convenzione della SPA che la quota minima dell'80% dei dividendi sia reinvestita nell'ammodernamento degli impianti idrici e che una quota massima del 20% sia utilizzata dai Comuni esclusivamente per attività di tutela ambientale.

Apprezzabile invece il richiamo al coinvolgimento dei dipendenti nelle scelte qualificate relative all'organizzazione del lavoro, tema che va approfondito ed auspicabilmente inserito nelle politiche di SMAT. Potrebbe essere un primo esempio positivo quale coinvolgimento dei

sindacati come avviene anche nel mondo privato nella vicina e produttiva Germania.

Per rimanere e concludere su alcuni aspetti di carattere tecnico, ma che potrebbero impattare molto sui dipendenti ed i torinesi, bisogna tenere in considerazione l'eventuale carico previdenziale sulle spalle dei lavoratori che dovrebbero ricongiungere i propri versamenti previdenziali ad istituto diverso da INPS.

Il carico poi dell'indebitamento di SMAT stimabile in circa trecentomilioni di euro andrebbe ripartito pro quota sui diversi bilanci comunali e questo significherebbe un ulteriore fardello di una cifra che potrebbe aggirarsi sui 180 milioni per la Città di Torino, a fronte di una proprietà del 65% delle azioni. Questo per diventare il 41% del consorzio, non propriamente una operazione pagante per i torinesi.

Infine, per riprendere il ragionamento sulla preziosità dell'acqua, è bene avere strumenti certi, il cui funzionamento sia collaudato e soprattutto che vi sia certezza nel diritto; per poter garantire una tutela massima di un bene comune bisogna avere strumenti che alla prova dei fatti non possano essere spuntati da pastoie interpretative burocratiche.

Esaminata la richiesta di parere in oggetto, preso atto dei lavori della IV Commissione Permanente, riunitasi in data 29 Giugno 2017, si propone di esprimere **parere negativo** in merito alla proposta di deliberazione n. mecc. 2017 01517/002, avente per oggetto: Trasformazione di SMAT S.p.A. in azienda di diritto pubblico.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA CIRCOSCRIZIONALE

visto l'art. 63 dello Statuto;

visto il Regolamento del Decentramento, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale del 17 dicembre 2015 (mecc. 2015 02280/094), esecutiva dal 1° gennaio 2016, il quale, fra l'altro, all'art. 43 elenca i provvedimenti per i quali è obbligatorio l'acquisizione del parere dei Consigli Circostrizionali ed all'art. 44 ne stabilisce i termini e le modalità;

visti gli artt. 49 e 107 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i.;

visto l'atto di delega del Direttore Finanziario al Dirigente di Area della Circoscrizione 5 del 25 maggio 2017;

dato atto che i pareri di cui all'art. 49 del del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i. e all'art. 61 del succitato Regolamento del Decentramento, sono:

- favorevole sulla regolarità tecnica;
- favorevole sulla regolarità contabile;

viste le disposizioni legislative sopra richiamate;

PROPONE AL CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE

di esprimere, per le motivazioni espresse in narrativa e qui integralmente richiamate, **PARERE NEGATIVO** in merito alla proposta di deliberazione n. mecc. 2017 01517/002 avente per oggetto: “TRASFORMAZIONE DI SMAT S.P.A. IN AZIENDA DI DIRITTO PUBBLICO”

OMISSIS DELLA DISCUSSIONE

Il Consiglio circoscrizionale con votazione palese

(Al momento della votazione risulta assente dall'aula il Consigliere Martucci)

accertato e proclamato il seguente esito

PRESENTI	21
ASTENUTI	=
VOTANTI	21
VOTI FAVOREVOLI	14
VOTI CONTRARI	7

A maggioranza

DELIBERA

di esprimere, per le motivazioni espresse in narrativa e qui integralmente richiamate, **PARERE NEGATIVO** in merito alla proposta di deliberazione n. mecc. 2017 01517/002 avente per oggetto: “TRASFORMAZIONE DI SMAT S.P.A. IN AZIENDA DI DIRITTO PUBBLICO”